

**Mercoledì 17 Agosto, ore 21.30 - Sagrato del Santuario di Montenero**

Rotary club Mascagni *presenta*  
**MASCAGNI SACRO**  
Concerto lirico

**Letizia Greco soprano**  
**Samantha Sapienza soprano**  
**Maria Salvini mezzosoprano**  
**Rocco Sharkey tenore**  
  
**Eufemia Manfredi pianoforte**  
**Fulvio Venturi voce narrante**

*Programma*

**Pietro Mascagni** “A te umilmente” da *Isabeau* (Maria Salvini mezzosoprano)  
**Georg Friedrich Händel** “Every valley shall be exalted” da *Messiah* (Rocco Sharkey tenore)  
**Anonimo** “Pietà Signore” (Maria Salvini mezzosoprano)  
**Jules Massenet** Méditation da *Thaïs* (Eufemia Manfredi pianoforte)  
**Giuseppe Verdi** “Ave Maria” da *Otello* (Samantha Sapienza soprano)  
**Amilcare Ponchielli** “Stella del marinari!” da *La Gioconda* (Maria Salvini mezzosoprano)  
**Andrew Lloyd Webber** “Pie Jesu” (Letizia Greco soprano)  
**Franz Schubert** “Ave Maria” (Rocco Sharkey tenore)  
**Giacomo Puccini** “Vissi d’arte” da *Tosca* (Samantha Sapienza soprano)  
**Francesco Cilea** “O vagabonda stella d’oriente” da *Adriana Lecouvreur* (Maria Salvini mezzosoprano)  
**Pietro Mascagni** “Ave Maria” sull’intermezzo di *Cavalleria rusticana* (Letizia Greco soprano)  
**Giuseppe Verdi** “Pace, pace mio Dio” da *La forza del destino* (Samantha Sapienza soprano)  
**Pietro Mascagni** “Come col capo sotto l’ala bianca”, serenata (Rocco Sharkey tenore)  
**Vincenzo Bellini** “Casta diva” da *Norma* (Samantha Sapienza soprano)

E’ noto che Pietro Mascagni mosse i primi passi di musicista oltre che nelle aule dell’Istituto Cherubini sulla tastiera dell’organo della chiesa di San Benedetto nell’attuale piazza XX Settembre, a Livorno, e che la sua primissima composizione fu religiosa, consistendo nella romanza *Duolo Eterno!*, dedicata al padre in memoria della madre. Carattere sacro ebbero le composizioni che immediatamente seguirono a questa, tra il 1878 ed il 1880, (dunque tra i quindici e diciassette anni di Mascagni) e che furono un’Elegia, un Kyrie, un Christe, un’Ave Maria e un Pater Noster.

La prima composizione mascagnana di vaste dimensioni, la cantata *In Filanda*, che è del 1881 ed ha carattere profano, nella festosa sua esecuzione nel ridotto del Teatro San Marco, trovò il consenso maggiore, il successo più grande nella preghiera che precede il finale.

Alla luce di questa riflessione, appare chiaro che il Mascagni Festival voglia dedicare una serata alla preghiera nell’opera e al repertorio sacro, avvicinando alcune pagine mascagnane delle meno note, ma non per questo meno suggestive, ad altre di compositori che ebbero forte pregnanza nella formazione del livornese, quali Bizet, Massenet, gli stessi Verdi e Ponchielli, uniti all’amico di una vita Giacomo Puccini e sconfinare fino a Andrew Lloyd Webber.

Fulvio Venturi, musicologo